

“Corpo Europeo di Solidarietà e Servizio Civile in Europa”

Convegno in ricordo di David Sassoli

Bruxelles - 24 ottobre 2023
Parlamento Europeo

A Bruxelles si riparte dai giovani: Il volontariato come motore dell'interdipendenza

Europarlamentari, movimenti e associazioni insieme, nel giorno del voto sulla relazione di attuazione del Corpo Europeo di Solidarietà, chiedono alla Commissione un Libro Verde sul Servizio Civile. Verifica tra un anno, nella mid term review, per chiedere il raddoppio dei fondi stanziati.

Un'esperienza che ti cambia la vita. Per Laura Milani il servizio civile è stato così. Partita come volontaria in Brasile nel 2006 si è misurata con un contesto di povertà e violenza, incontrando bambini che hanno vissuto l'abbandono, giovani con alle spalle dipendenze, abusi, narcotraffico. *“Il tema della violenza mi ha interrogato, portandomi a nuove scelte e a superare limiti geografici, culturali, personali”*. Da lì un percorso di vita che l'ha vista sempre più impegnata, attraverso l'associazione Papa Giovanni XXIII, nel servizio e nel volontariato fino a diventare oggi presidente del [Cnesc](#) (Conferenza Nazionale Enti per il Servizio Civile) e ad aprirsi, a livello personale, all'esperienza dell'affido familiare.

Alexander Simoen insegna a Bruxelles, nel quartiere di Molenbeek. Racconta di quando ha interrotto i suoi studi in Belgio per trascorrere un periodo di servizio comunitario e scambio interculturale con giovani di tutto il mondo a Loppiano, in Toscana: *“Facendo lavori umili e dedicandomi a nuove attività, ho imparato a fare spazio all'altro”*. E aggiunge, riagganciandosi alle potenzialità del Corpo Europeo di Solidarietà: *“Attraverso il servizio ho imparato a dire “sì” a persone e attività che prima non avrebbero ricevuto la mia attenzione. Ho scoperto che molte più cose sono possibili nella vita quando impariamo a dire “sì”, uscendo dalla nostra comfort-zone e che così facendo scopriamo un nuovo senso di comunità, più fraterno e più solidale”*.

È il 9 maggio 2021, in occasione della Giornata dell'Europa, quando **Fabiola Marotti, oggi 23enne, studentessa di Diritto Europeo e Comparato**, si trova a dialogare insieme ad altri giovani europei con il presidente David Sassoli. Fabiola è a Bruxelles, a raccontare l'impatto di quel momento, l'incontro motivante con una personalità di una bontà che definisce carismatica. E **Maria Stella, 26 anni, infermiera, ha trascorso un anno in Siria, ad Aleppo**, lavorando in una scuola per bambini sordo muti e in un centro di accoglienza per adulti sfollati a causa della guerra. Oggi, in Italia, accompagna pazienti in fase terminale. L'esperienza del volontariato all'estero, racconta nella sua [video testimonianza](#), le ha fatto capire che *“le diversità possono fare paura finché non s'impara a conoscerle”*.

Sono le testimonianze dei più giovani che catturano l'attenzione della platea riunita il 24 ottobre nella sala ASP 3H1 dell'edificio Spinelli del Parlamento Europeo, affollata oltre il normale, per il convegno sul Corpo europeo di solidarietà e servizio civile, in memoria di David Sassoli, ospitato da Patrizia Toia e Brando Benifei insieme al gruppo Socialisti&Democratici.

Silvia Costa, già presidente della Commissione Cultura, dà voce alle richieste della sala e ai nuovi passi: *“Da qui parte un'alleanza tra società civile, parlamento e commissione che spinga perché tutti gli Stati membri adottino ordinamenti che consentano ai loro giovani di avere esperienza di volontariato e servizio civile; vogliamo il riconoscimento dello status di volontario in Eu, chiediamo alla Commissione un Libro Verde che compari i diversi sistemi di servizio civile per andare verso una convergenza e giungere ad un Servizio civile europeo, verificheremo qui tra un anno con il nuovo Parlamento e la nuova Commissione i passi avanti compiuti in occasione della mid term review del settennio 21/27 per chiedere almeno il raddoppio dei fondi stanziati”*.

Il convegno si svolge lo stesso giorno in cui **la commissione per l'istruzione e la cultura (CULT) vota, a larga maggioranza, la relazione di attuazione del Corpo europeo di solidarietà**, che mira a monitorare il programma

www.caterinati.org – www.focolare.org - www.movimentoeuropeo.it

del CSE 2021-2027. Approvato in commissione, si aspetta adesso il passaggio in aula. La relatrice, Michaela Šojdrová, del gruppo PPE, è intervenuta subito dopo al convegno, in dialogo con le organizzazioni presenti sul tema del programma di volontariato finanziato dall'UE per giovani europei di età compresa tra i 18 e i 30 anni. È intervenuta al dibattito anche **Sophia Eriksson Waterschott**, direttore Giovani, Istruzione, Erasmus +, DG EAG della Commissione Europea.

Forze politiche, istituzioni, movimenti ecclesiali, organizzazioni della società civile: con i giovani, tutti protagonisti di una grande alleanza civica per un passo concreto verso la solidarietà e la pace: la crescita del Corpo Europeo di Solidarietà e del servizio civile in Europa. Come ha **affermato il nunzio presso l'Unione Europea, Noel Treanor**, citando Giovanni Paolo II, se da una parte *“spesso i volontari suppliscono e anticipano gli interventi delle pubbliche istituzioni, alle quali spetta di riconoscere adeguatamente le opere nate grazie al loro coraggio e di favorirle senza spegnerne lo spirito”*, dall'altra nel giovane progetto dell'ESC e del servizio civile si vede *“una concreta realizzazione del messaggio centrale di papa Francesco dell'interdipendenza della famiglia umana, della società, della creazione e del cosmo”*. *“Il raggiungimento del riconoscimento reciproco del servizio volontario all'interno e attraverso l'ECS e il Servizio Civile in Europa esprime la qualità creativa dell'interdipendenza – dichiara il Nunzio – ed è un obiettivo degno della nostra promozione e sostegno”*.

5 anni di vita alle spalle, 330mila i giovani interessati, fra cui giovani con minori opportunità, 2500 organizzazioni coinvolte, sono alcuni dei dati del programma. 1 miliardo è stato stanziato per il 2021-2027, si lavora per una maggiore diffusione, visibilità e consapevolezza, e di conseguenza, un budget più consistente. Gli obiettivi davanti sono chiari: formazione dei volontari, acquisizione di una consapevolezza europea, reciproco riconoscimento tra gli Stati membri dello status di volontario, riconoscimento formale delle competenze acquisite per l'accesso al lavoro, sinergie tra CES e sistemi di Servizio Civile nazionale e dei singoli Paesi dell'Unione.

Su queste priorità, i dirigenti di varie associazioni (ufficio nazionale servizio civile, agenzia italiana giovani, Centre for European Volunteering) si sono confrontati in un primo panel con i servizi della Commissione relativi al volontariato; e in un secondo panel, si è aperta la discussione con **europarlamentari di vari gruppi politici (S&D, PPE, Renew)**.

Pier Virgilio Dastoli, presidente del Movimento Europeo formula un auspicio per questo percorso: *“che il Parlamento europeo che uscirà dalle elezioni del prossimo giugno - anche al fine di creare un quadro istituzionale che renda permanente il progetto di un Servizio Civile Europeo attribuendo all'Unione europea delle competenze condivise nelle politiche dell'educazione, della formazione, della gioventù e della cultura - abbia il coraggio e la determinazione di avviare una nuova costituente per dare un seguito ai risultati della Conferenza sul futuro dell'Europa introducendo la dimensione della democrazia partecipativa”*.

Dell'anima europea parla **Aldo Bernabei, associazione internazionale dei Caterinati** (gruppo romano): *“Dare un'anima all'Europa significa far crescere negli europei il senso di una comune identità, di una comune cittadinanza europea; renderli consapevoli di far parte di un'unità in cui le molteplici diversità non sono motivo di paura e di separazione ma scoperte come ricchezze da sviluppare e armonizzare insieme”*. Da oltre 20 anni opera nel continente il movimento [Insieme per l'Europa](https://www.insiemeperlueuropa.org/) con un libero convergere di 300 associazioni (cattolici, luterani, anglicani, ortodossi e altre denominazioni); annualmente si riunisce in un diverso Paese europeo (nel 2023 in novembre, a Timisoara, in Romania), per contribuire all'unità dell'Europa a servizio di tutto il mondo.

La definizione di Corpo Europeo di Solidarietà, per dirla con il **co-presidente dei Focolari, Jesús Morán**, racchiude, laicamente, **i due concetti di corpo e anima**, perché *“è autenticamente corpo materiale che si manifesta con un assetto istituzionale, nell'architettura dell'Unione Europea, volto a finanziare e a organizzare i giovani desiderosi di mettersi al servizio degli altri, rimboccandosi le maniche, impiegando i propri talenti, il proprio tempo e le proprie energie per obiettivi superiori. Ma è anche autenticamente un'anima. Esso rappresenta un tratto rilevante dell'anima dell'Unione Europea. Ne prefigura i fini profondi: la solidarietà, l'inclusività, la reciprocità, l'interdipendenza e il comune destino dei popoli europei e dell'intero globo”*.